

Pellegrinaggi di carità: maggio 2017

Dal 16 al 21.5.2017: Alberto, Paolo con i nostri due furgoni A.R.P.A. e altri 29 volontari alla guida di 11 furgoni provenienti da Finale Emilia (MO) con Emilio, due furgoni degli Amici di Dolo (VE) con Luciano e Ugo, Parrocchia S.Pio X° di Conegliano Veneto (TV) con Gigi, Coniugi Pattaro di Laives (BZ) con gli amici Tonon di Conegliano (TV), Gruppo Valfloriana (TN) con Isabella, Gruppo Volontari Cassinetta (MI) con Francesca e Parrocchia di Ripalta Cremasca (CR) con Ambrogio. Ottimo il clima e quasi sempre splendido il tempo. Con me viaggia la dott.sa Barbara di Milano che ha adottato a distanza il piccolo Hasan, un bambino nato con malformazioni e problemi molto gravi, per il quale ha fatto fare e porta un seggiolino molto speciale. Tutto regolare fino al Motel sull'autostrada croata, dove arriviamo quasi alle 19. Con gli amici di Bolzano é venuto anche un sacerdote della Sierra Leone, padre Francis, che appena arrivati celebra la S. Messa. Poi cena e pernottamento.

* **Mercoledì 17/5.** Riprendiamo il viaggio poco dopo le 6,30 e prima delle 9 usciamo dall'autostrada a Bisko, dove ci aspetta Suor Zorka con due auto che riempiamo per i disabili di Solin (Spalato) e varie famiglie povere che aiuta. Regolari i controlli alle dogane di Kamensko e di Livno. Qui alle 12,30 raggiungiamo la Casa delle Ancella di Gesù Bambino nella cui cappella padre Francis celebra la S. Messa. Lasciamo vari aiuti a Suor Sandra per i tanti poveri che correranno qui appena saremo partiti, anche cibo senza glutine e intenzioni SS. Messe per sacerdoti poveri. Le Suore ci offrono pasticcini e bibite. Ci dividiamo. Quattro furgoni vanno direttamente a Medjugorje e domani scaricheranno a Mostar. Ambrogio e Bruno aiutano alcune famiglie di Mostar e domattina raggiungeranno due parrocchie in Bosnia. Alberto, Paolo, Emilio e gli amici di Dolo e Conegliano si dirigono verso nord e dopo 200 km. raggiungono la Parrocchia di Maglaj: una preghiera nella chiesa/santuario di San Leopoldo Mandic e un po' di aiuti a Don Josip per i suoi poveri. Veniamo così a sapere che Don Anto Bakovic, che da bambino, il 15 dicembre 1941, fu testimone del martirio delle Suore beatificate nel 2011, le "Martiri della Drina", e poi, diventato sacerdote, fu parroco qui e costruì questo santuario, è purtroppo recentemente morto. Alle 18,30 arriviamo a Klokotnica, dove il "Centro Emmaus", fondato dal famoso Abbé Pierre di Parigi per accogliere parte delle vedove di Srebrenica, ha rilevato un vecchio ristorante. Qui veniamo accolti dalla cara Lejla e ospitati per cena e notte. Lejla ci informa che "Emmaus" ha aperto una nuova casa a Doboij per accogliere diversi bambini e ragazzi con problemi sociali.

* **Giovedì 18/5.** Alla colazione ci raggiunge il presidente di questo Centro, signor Hamzalija, che vuol dare una targa alla nostra associazione in segno di gratitudine. Lasciamo Barbara che con Lejla raggiungerà il suo bimbo molto malato a Soko per rendersi meglio conto delle sue condizioni e consegnargli lo speciale seggiolino fatto per lui. Con tutti gli altri, poco dopo le 8, arriviamo in uno spazio aperto di Gracanica, dove il Centro Sociale ha convocato un centinaio di famiglie molto povere per le quali i volontari del nostro magazzino di Pescate hanno confezionato altrettanti pacchi famiglia. Questa volta ci sono quasi tutti, segno che la povertà sta aumentando anziché regredire. Sono diversi i casi pietosi che si presentano. Per un disabile grave abbiamo portato una sedia a rotelle. Emilio ha portato i pacchi famiglia preparati da Mirella e amici di Finale Emilia e, accompagnati da Miki, va a consegnarli in due centri profughi: Doborovci e Rasljeva. Noi con altri pacchi e accompagnati dal prof. Tajib raggiungiamo i centri profughi di Miricina e Donja Orahovica. In questi centri vivono ancora le vedove di Srebrenica con i loro figli e figlie diventati grandi. Abbiamo portato anche tutto l'occorrente perché una ragazza si metta a fare la parrucchiera. Cose avute con altre dall'Associazione Sankalpa di Mason Vicentino. Da loro abbiamo avuto anche tanti pannolini per bambini e per la prima volta possiamo accontentare tante mamme. Lasciamo anche alcune biciclette: per due donne e tre bambini. Ci chiedono ancora biciclette e lavatrici. Poco dopo

mezzogiorno siamo al Centro Emmaus-Duje, sopra Klokotnica, dove sono ricoverate circa 400 persone con diverse malattie e disabilità. Qui scaricano soprattutto i furgoni di Dolo e di Conegliano, ma anche noi abbiamo tante medicine, presidi ospedalieri e pannoloni. Iniziamo il viaggio per arrivare a Medjugorje, ma dopo 55 km. c'è la sosta a Zepce, nel grande centro Salesiano dove studiano 500 studenti. Il carissimo Don Danijel ci celebra la S. Messa perché non arriveremmo in tempo a Medjugorje. Qui gli amici di Dolo, tre coppie, si fermano fino all'indomani, ma prima di sera, assieme a Don Danijel, vanno fino a Brestovsko per lasciare a Madre Maria Giacinta una macchina per maglieria, una macchina da cucire e altri aiuti. Noi con una galoppata di 330 km., attraversando quasi tutta la Bosnia, raggiungiamo Medjugorje alle 19,30. Gli altri amici ci raccontano quello che hanno fatto oggi a Mostar. In assenza di Djenita che è ancora in Italia per accompagnare una mamma col piccolo bambino operato al cuore a Genova, grazie ai nostri amici dell'Associazione "Fabio-Vita nel Mondo", ha fatto loro da guida il marito Redin, nonostante le sue difficoltà motorie. Hanno cominciato all'Orfanotrofio dove la situazione è grave perché il Comune copre solo una parte delle spese. Bisognerebbe arrivare più spesso, ma come fare? Chiedono anche materassi. Speriamo di trovarne per portarli prossimamente. Poi hanno raggiunto la Cucina Popolare di Est. Anche loro ricevono pochi aiuti e riescono a dare ai poveri solo un pasto al giorno. Poi al SOS-Kinderdorf per l'asilo e le tante famiglie che aiutano. Quindi alla Sacra Famiglia da Suor Kruna per i disabili. Invece Ambrogio e Bruno sono saliti al nord fino a Zepce, Zavidovici e dopo una lunga strada stretta e pericolosa di montagna hanno raggiunto Don Ilija Matanovic nel villaggio di Jelaske, dove i cattolici sono pochissimi e non in buoni rapporti con la maggioranza musulmana. Poi sono andati nella cittadina di Teslic da Don Ivan Ravlic. Anche qui i cattolici sono pochissimi, ma i rapporti con la maggioranza serba qui sono buoni e non ci sono tensioni.

* **Venerdì 19/5.** Col nostro gruppo saliamo in preghiera la Collina delle Apparizioni, porto qualche aiuto alla Comunità "Regina Pacis" di Verona, il doveroso saluto a Padre Slavko nel cimitero e alle 11 la S. Messa degli italiani in chiesa. Nel pomeriggio passiamo in alcune Comunità per salutare e lasciare le cose rimaste: al Villaggio della Madre, dalle ragazze madri (Majka Krispina) dove abbiamo un bel incontro con Desa e Susana e al Campo della Gioia (ragazze di Suor Elvira). Da qui raggiungiamo la chiesetta di Surmanci per pregare la Coroncina davanti a Gesù Misericordioso. Alle 17 siamo nella spianata dietro la chiesa per l'inizio del programma serale: due Rosari, S. Messa e venerazione della Croce condotta dal parroco Fra Marinko. Dopo cena corriamo alla Croce Blu perché alle 22 Ivan ha l'apparizione. La Madonna ci invita a pregare per le famiglie e nelle famiglie.

* **Sabato 20/5.** Quasi tutti i furgoni partono alle 6 per tornare a casa. Noi tre del furgone 1 abbiamo deciso di fermarci un giorno di più. Al mattino sistemo un po' di cose mentre loro due salgono in preghiera il Krizevac. Nel pomeriggio andiamo al Monastero ortodosso di Zitomislici e a trovare Suor Arcangela a Mostar, che si è aggravata ulteriormente. Non sta più in piedi e ci chiede di procurarle i cerotti transdermici 75 mcg di morfina che le sono necessari finché vive. Ma come fare a procurarli? Se qualcuno ci può aiutare...

* **Domenica 21/5.** Torniamo anche noi ringraziando la Regina della pace che ci ha arruolati nel suo esercito di pace e di amore permettendoci di essere suoi strumenti di speranza e di carità per tanti fratelli e sorelle.

Grazie agli amici dell'associazione "Fabio- vita nel mondo" di Genova.

Il piccolo Danin è nato in Bosnia lo scorso ottobre con una grave cardiopatia (cuore univentricolare) che lo avrebbe portato presto alla morte perché in Bosnia i medici hanno dichiarato di non essere in grado di operarlo. I nostri amici di Genova hanno contattato la Cardiochirurgia del Gaslini di Genova, trovato un'associazione che si fa carico di gran parte

della spesa, portato il piccolo Danin con la mamma e la nostra amica e interprete Genita a Genova e, dopo vari esami e tanta trepidazione, il 3 maggio Danin è stato operato: sei ore. Operazione riuscita! Un vero miracolo! Ora il piccolo Danin può vivere! Grazie Signore!

PROSSIME PARTENZE: 31/5 Genova – 14/6 – 12/7 – 27/7 – 9/8 Genova– 13/9 – 10/10 – 8/11 – 5/12 – 28/12

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO: Ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30 nel Santuario della Vittoria. S. Rosario, S. Messa e Adorazione.

CASATENOVO: Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATE (LC) - Tel. e fax 0341-368487 – e-mail: arpa.medjugorje@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (*stesso indirizzo*):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito:

www.associazionereginaellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com

IL TUO CONTRIBUTO PER I POVERI CHE AIUTIAMO NON TI COSTA NULLA

Se vuoi sostenere l'A.R.P.A. Associazione Regina della Pace, Onlus di diritto, nella prossima dichiarazione dei redditi

FIRMA

***per la DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE a favore delle nostre opere di carità
indicando il nostro***

CODICE FISCALE: 92043400131